

Morte nella Rsa a Milano, il rogo divampato dalla sigaretta di un'ospite. Impianto antiincendio guasto. Sala: “I responsabili devono pagare, fosse anche il Comune”. Chiesto il lutto cittadino

S [lastampa.it /milano/2023/07/08/news/milano_incendio_rsa_sindaco_sala_morti-12930055/](https://lastampa.it/milano/2023/07/08/news/milano_incendio_rsa_sindaco_sala_morti-12930055/)

A CURA DELLA REDAZIONE E DI MARTINA MAZZEO

8 luglio 2023

La procura prosegue l'indagine, oltre alle 6 vittime ci sono 81 persone in ospedale

A CURA DELLA REDAZIONE E DI MARTINA MAZZEO

08 luglio 2023 Aggiornato alle 14:38

3 minuti di lettura



MILANO. Sono stati dimessi dagli ospedali 67 ospiti – degli 81 – rimasti intossicati in seguito all'incendio divampato nella notte tra giovedì e venerdì nella Rsa «Casa per Coniugi» di Milano. Gli ospiti della Rsa – gestita da Proges – sono stati nel frattempo trasferiti in altre strutture. Si tratta di oltre 150 persone, tra cui ci sono anche le 83 che si trovavano nell'ala della struttura non coinvolta dall'incendio che però è stata dichiarata inagibile, a causa del non funzionamento dei rilevatori di fumo.

Gli ospiti della «Casa per coniugi» sono stati accolti in diverse strutture per anziani di Milano città, come Pio Albergo Trivulzio, Golgi Redaelli, Fondazione Don Gnocchi, Fondazione Mantovani. Due hanno trovato ospitalità a Suzzara, in provincia di Mantova, nel nucleo Alzheimer. Nel frattempo, da questa mattina, i parenti degli anziani trasferiti nelle altre strutture stanno portando via dalla Casa per Coniugi gli effetti personali dei loro cari.

Le testimonianze

Via vai di parenti, ma anche di dipendenti, chiamati a raccogliere gli effetti personali propri e dei loro cari che non siano stati distrutti dall'incendio. Odore di fumo nell'aria, due piantine di fiori bianchi appoggiati a terra. Carrelli, buste gialle della spesa, qualche valigia. Occhi bassi. Ma qualcuno ha voglia di parlare. Tra queste c'è Gaia. Sua nonna

Tina ha quasi cento anni, ieri è stata ricoverata al Bassini, poi in geriatria, infine spostata al Pio Albergo Trivulzio. Dell'incendio Tina non ricorda nulla, Gaia ne parla con sollievo. «Mia nonna qui è sempre stata trattata benissimo, il Trivulzio è molto più vicino a casa mia ma una struttura così grande mi preoccupa», racconta.

Altra testimonianza altro tono. «I pacchi postali vengono trattati meglio» è lo sfogo di una donna. I suoi genitori, coniugi, sono stati trasferiti in due strutture diverse, la madre 95enne ad Arconate mentre il padre 89enne al Trivulzio. Rabbia per la decisione di «Ats che ha scelto di dividerli e ce l'ha comunicato ieri sera». Ma «io pago tutto da privato, separare due anziani coniugi non ha senso». «Speriamo risolvano presto e li riportino qui» è l'auspicio di Elena. Nemmeno lei ha potuto scegliere la struttura di ricollocamento. «Questa per mia suocera era davvero una casa, lo spostamento l'ha disorientata».

L'accusa del sindaco Sala

Il giorno dopo l'incendio il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, è netto: «Se ci saranno responsabilità, chi ha sbagliato dovrà pagare. Compreso il Comune». Nella casa di via dei Cinquecento ci sono solo operatori e vigili del fuoco, oltre ai parenti chiamati a raccogliere gli oggetti personali.

Le condizioni dei feriti

Sono stabili le condizioni dei due pazienti più gravi che da ieri si trovano in terapia intensiva al Policlinico di Milano. L'uomo di 62 anni è intubato, la donna, 80 anni, è stata scollegata al respiratore. Le condizioni rimangono invariate. Stabili anche le condizioni dei due ricoverati più lievi, che si trovano ancora nel reparto di osservazione del pronto soccorso.

I primi controlli nelle camere della Rsa

Nella Rsa saranno controllati tutti i letti. Il materasso della stanza 605 da cui sono divampate le fiamme a causa di una sigaretta fumata da un'ospite si è liquefatto rapidamente, con una velocità di combustione che lascia perplessi inquirenti e investigatori. Da qui, dunque, la necessità di verificare i materiali di cui sono composti i letti presenti nella struttura. Al momento dell'incendio, l'impianto di rilevazione dei fumi era guasto, come confermato anche da un cartello esposto nella casa di riposo. Un altro aspetto da chiarire, infatti, è da quanto tempo il sistema non funzionasse e quale fosse esattamente il numero dei dipendenti in servizio quella notte. Se il fumo di sigaretta nelle camere della Rsa fosse prassi tollerata o meno è un altro elemento al vaglio degli investigatori

Inferno nella casa di riposo: "Non ho potuto rompere i vetri forse avrei salvato qualcuno"

FRANCESCO MOSCATELLI 07 Luglio 2023



Il rogo nella struttura di Via dei Cinquecento è divampato all'1.20 di venerdì notte nella stanza 605 del primo piano, mentre tutti dormivano, rendendo completamente inagibile la struttura. «Pesantissimo il bilancio», aveva commentato in mattinata lo stesso Sala, ieri, appena giunto sul posto: 6 vittime tra gli anziani ospiti, 81 ricoverati in 15 diversi ospedali di Milano e provincia, fino a Sesto, San Donato e Monza. La casa di riposo è di proprietà del Comune ed è gestita dalla Cooperativa Proges.

L'incendio nella casa di riposo a Milano, i morti e quell'annuncio sui problemi agli impianti di rilevazione fumi: cosa sappiamo

andrea siravo 07 Luglio 2023



L'inchiesta della procura

La Procura di Milano ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e incendio colposo e ha acquisito agli atti dell'inchiesta l'annuncio che la Proges aveva affisso nella struttura per segnalare problemi agli impianti di rilevazione dei fumi. Le due donne carbonizzate si chiamavano Nadia Rossi, 69 anni, e Laura Blasek, di 86. È stato invece il fumo a uccidere le altre quattro vittime: Paola Castoldi, 75 anni, Loredana Labate, 84 anni, Anna Garzia, 85 anni, e Mikhail Duci, 73 anni.

La protesta del sindacato

La confederazione sindacale Cub e la federazione sindacale di categoria Cub Sanità, «rinnovando la vicinanza ai parenti delle vittime, delle lavoratrici e dei lavoratori vittime del rogo nella Rsa milanese, che ora attendono giustizia», invita il sindaco di Milano a indire il lutto cittadino «anche a parziale risarcimento delle eventuali responsabilità che graverebbero sul Comune di Milano, committente diretto di quel servizio ai cittadini». Lo fa sapere il sindacato in una nota. Cub Sanità, inoltre, dichiara un prossimo sciopero della categoria dei lavoratori delle Rsa: «Pur esprimendo i propri ringraziamenti ai vigili del fuoco e agli addetti alla protezione civile intervenuti, Cub Sanità non può evitare di ribadire le denunce inoltrate e inascoltate rispetto alla carenza di controlli e sicurezza nelle strutture sanitarie assistenziali lombarde, e non solo. Molto non funziona nel sistema di gestione delle Rsa dato in appalto a cooperative che puntano al risparmio, per questo chiediamo a Bertolaso, assessore al welfare lombardo, se non ritenga più opportuno sollecitare un intervento in tal senso, affinché siano evitate future tragedie».

I commenti dei lettori

Leggi anche



Dai concerti alla Notte Rosa, i migliori eventi del weekend a Milano

Inferno nella casa di riposo: “Non ho potuto rompere i vetri forse avrei salvato qualcuno”

La nuova stagione degli Arcimboldi, Longoni: “Sarà un teatro sempre più sostenibile”

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



